

Osservatorio del Baldo Si inaugura il telescopio

Si tratta di uno strumento di nuovissima generazione che offrirà una migliore visione di pianeti, luna e stelle

●● Un nuovo e potente occhio è puntato nella volta celeste che sta sopra il «Giardino d'Europa». Viene inaugurato oggi a Ferrara di Monte Baldo, il nuovo telescopio dell'osservatorio del Monte Baldo intitolato ad «Angelo Gelodi», struttura comunale gestita dal Circolo astrofili veronesi (Cav), parte del Parco naturalistico scientifico di Novezzina. «Il telescopio», spiega Flavio Castellani, responsabile tecnico dell'Osservatorio, «ha sostituito dai primi di dicembre lo strumento Marcon Schmidt-Cassegrain, da 400 millimetri di diametro, che era collocato nella struttura a tetto scorrevole dell'Osservatorio, e che, per oltre 17 anni, da quando questo Osservatorio, nell'estate 2005 fu inaugurato, è stato utilizzato per l'osservazione della volta celeste permettendo a decine di migliaia di persone di avvicinarsi alle bellezze del firmamento. Il nuovo strumento», precisa Castellani, «è un telescopio di nuovissima generazione, Riccardi Dall-Kirkham, da 400 millimetri di apertura con una lunghezza di 2800 millimetri. Un acquisto reso possibile», evidenzia, «grazie allo sforzo e ai contributi dei soci del Cav (che sono 230), di tutte le persone e scuole che hanno visitato l'Osservatorio ai numerosi sponsor anche al grande aiuto dei contributi del 5 X 1000 ricevuti dalla nostra associazione».



Il nuovo telescopio dell'osservatorio Monte Baldo

Con questo strumento gli astrofili potranno così offrire ai loro ospiti una migliore osservazione del cielo: luna, stelle, pianeti, galassie. Castellani ragguaglia: «La ricerca ha prodotto la scoperta di 18 Nove extragalattiche (stelle binarie nelle quali una delle due componenti subisce una esplosione che può ripetersi a distanza di anni o di centinaia di migliaia di anni), 3 Supernove (stelle che subiscono una esplosione catastrofica distruggendosi completamente e lasciando come resto una stella a neutroni o un buco nero), un'ottantina di collaborazioni a Circolari ed articoli scientifici, oltre ad un database di centinaia di spettri e migliaia di misure di stelle con variazioni di luminosità). Non ultimo», ricorda, «l'importante lavoro di monitorag-

gio delle meteore che ha alimentato, con oltre 250mila registrazioni, il database dell'International meteor organization (Imo), associazione scientifica internazionale, con sede in Belgio, che si occupa dello studio di tutti gli aspetti della Meteoritica».

L'attività divulgativa ha avvicinato decine di migliaia tra studenti, appassionati e curiosi all'astronomia, svolgendo un compito fondamentale nella provincia di Verona, integrato dagli stage di Astronomia per gli studenti delle superiori. «La ricca collezione di meteoriti dell'osservatorio del Monte Baldo», conclude, «è un'opportunità nella provincia di Verona di vedere e toccare questi oggetti (rocce) venuti dallo spazio che raccontano la storia del sistema solare». ● B.B.